

2.4 Tutoraggio

M. Chilante, G. Cialone, A. Petracca

La dimensione del progetto, sia in termini areali che per numero di lavoratori messi in campo, ha posto subito interrogativi sulle metodiche per la conduzione dello stesso e su come standardizzare la formazione dei rilevatori, i metodi di rilevazione ed i risultati del rilievo.

La figura che ha garantito un rapporto continuo tra i responsabili del progetto, i coordinatori e gli operatori LSU è stata quella del tutor. Ingegneri ed architetti, per la maggior parte pubblici dipendenti e in pochi casi liberi professionisti, hanno svolto questo delicato lavoro di interfaccia tra il “progetto” e gli stessi lavoratori, resolvendo spesso problematiche legate non solo agli aspetti tecnici ma anche alle carenze proprie della Pubblica Amministrazione e garantendo sempre risposte di qualità alle esigenze che inevitabilmente emergevano da un progetto di queste dimensioni.

Il tutor è stata una figura essenziale e in un certo senso ha rappresentato il “valore aggiunto” che ha permesso di portare a compimento il rilievo su tutto il territorio dell’Italia meridionale, garantendo standard di qualità. Per questi motivi e al fine di omogeneizzare le operazioni sul campo, uniformare i risultati delle attività previste in progetto e garantire la necessaria assistenza tecnica alle squadre, sono state affiancate al personale L.S.U. impiegato nel progetto queste professionalità tecniche che hanno iniziato la loro attività sin dalla fase dei corsi di formazione sostenuti nel Centro Polifunzionale della Protezione Civile di Castelnuovo di Porto.

Il compito principale dei tutors è stato quello di tradurre il progetto generale in programmi di rilevazione operativi su base provinciale per consentire alle squadre dei tecnici di effettuare i rilievi sul campo ed anche quello di fornire assistenza periodica alle squadre per la soluzione di problematiche tecniche connesse al corretto impiego delle metodologie di rilevamento.

I programmi provinciali sono stati dettagliati mese per mese in modo da poter risolvere in tempi certi le difficoltà che inevitabilmente si creano in operazioni che comportano l’interazione con diverse e numerose Amministrazioni per l’accesso agli immobili da rilevare.

Il ruolo dei tutor è stato insostituibile nell’armonizzare l’utilizzazione dei metodi e delle tecniche di rilevamento, garantendo uniformità e qualità nella compilazione delle schede di rilevamento.

I tutor incaricati, per ciascuno dei due progetti 96-97 e 97-98 sono elencati nell’appendice A e sono stati in totale 36, così suddivisi:

- n. 3 per gli aspetti informatici;
- n. 1 per gli aspetti amministrativi;
- n. 32 per gli aspetti tecnici.

Le attività del *tutoraggio tecnico* sono state affidate ai dipendenti del GNDT, Ufficio dell'Aquila, a tecnici dipendenti di Pubblica Amministrazione (Uffici del Genio Civile della Sicilia orientale) e, nella Regione Campania, a liberi professionisti esperti della materia che da tempo collaborano con il GNDT, ai quali è stato conferito uno specifico incarico professionale.

Mediamente ad ogni tutor sono state affidate n. 12 squadre composte da due o tre tecnici LSU. Come si può osservare dall'elenco dei tutor nell'Appendice A, per poter assicurare una idonea copertura del territorio, è stato necessario in alcuni casi assegnare ai tutors più province e in altri casi affidare singole province a più tutor.

I tutor sono stati, inoltre, interfaccia tra i lavoratori e le amministrazioni comunali interessate dal progetto al fine di creare le condizioni migliori per operare e per facilitare. Ad esempio, il reperimento delle cartografie, dei progetti degli edifici da esaminare (se esistenti) e di tutti i dati necessari per il corretto svolgimento delle attività di rilevamento.

L'attività tecnica svolta dai tutor è stata inoltre indirizzata anche ad una formazione sul campo dei tecnici LSU e a fornire agli stessi i necessari chiarimenti sulla corretta compilazione delle schede predisposte dal GNDT per il rilevamento degli edifici pubblici strategici, integrando e puntualizzando le nozioni fornite nei corsi teorico-pratici svolto nella settimana formativa presso il Centro Polifunzionale di Castelnuovo di Porto.

Nel caso di edifici particolarmente complessi sono stati effettuati in sito dei sopralluoghi congiunti (tutor e squadre tecniche) in modo da evitare possibili errori nella individuazione dell'edificio e nella compilazione delle schede. In questo modo si è conseguito un prodotto sufficientemente corretto ed omogeneo anche perché i tecnici delle squadre, una volta puntualizzate le modalità di scelta e di compilazione dei parametri richiesti nelle schede, hanno potuto effettuare autonomamente scelte corrette.

Nel corso delle visite di tutoraggio, oltre agli aspetti tecnici legati alla formazione "sul campo" delle squadre tecniche, sono stati affrontati anche i problemi legati alla corretta informatizzazione dei dati fatti affluire dalle squadre presso le Prefetture.

Le riunioni tecniche congiunte con le squadre di rilevatori organizzate da ciascun tutor si sono tenute, con cadenza generalmente mensile, presso i locali messi a disposizione delle Prefetture, dove operavano le "unità di lavoro" composte da amministrativi ed informatici. Alle riunioni, a dimostrazione dell'attenzione e collaborazione mostrata per la riuscita del progetto, hanno spesso partecipato anche i referenti delle Prefetture.

E' stato necessario, inoltre, affrontare la problematica legata alle distanze che i lavoratori potevano coprire giornalmente e che la norma limitava ad un massimo di 50 km dal comune di residenza. Tale limite chilometrico ha creato nel corso dello svolgimento del progetto notevoli difficoltà in quanto le assunzioni operate dagli uffici del lavoro non sempre hanno tenuto conto delle indicazioni fornite dai coordinatori del progetto.

Ciò ha determinato che in alcune circoscrizioni del lavoro si è avuto un numero di squadre sovrabbondante ed in altre, invece, il numero di squadre è risultato insufficiente a coprire tutti i comuni dove effettuare il lavoro di rilevamento.

Conseguentemente, nei casi in cui il numero di squadre non era sufficiente a coprire l'intero territorio, non è stato possibile completare il rilevamento, o per mancanza di tempo (numero di edifici da rilevare eccessivo per il numero delle squadre a disposizione) o a

causa della distanza dai comuni da rilevare dal comune di residenza dei tecnici rilevatori superiore ai 50 km..

Con il successivo progetto si sono riequilibrate tali situazioni richiedendo agli Uffici del lavoro delle assunzioni integrative per le zone carenti.

Da evidenziare, infine, il ruolo “sociale” svolto dai tutors che hanno sempre recepito e discusso tutte quelle istanze avanzate dai lavoratori e che riguardavano in particolare la loro possibile stabilizzazione utilizzando le norme che modificavano man mano la materia.

Le schede di rilevamento (pre-scheda e scheda di vulnerabilità I e II livello GNDT) sono state tutte informatizzate con appositi programmi di caricamento messi a punto dal GNDT.

Il caricamento delle schede è avvenuto presso le Prefetture di riferimento a cura del personale LSU informatico all'uopo istruito.

I *tutor informatici* hanno svolto in primo luogo l'attività di formazione e di addestramento dei lavoratori informatici presso il Centro Polifunzionale di Castelnuovo di Porto, attraverso la illustrazione sia delle procedure per il caricamento dei dati contenuti nelle schede, sia di quelle necessarie per il controllo della correttezza dei dati rilevati.

I lavoratori impegnati nell'archiviazione dei dati hanno svolto un lavoro particolarmente importante per le finalità del progetto. Nel quadro dell'organizzazione del censimento la loro funzione è stata pensata soprattutto come momento di raccolta e di controllo della qualità dei dati. Gli informatici di fatto hanno periodicamente raccolto, informatizzato e controllato, per mezzo del software predisposto, le schede compilate dalle squadre, provvedendo alla restituzione per la correzione delle schede non correttamente o completamente compilate. Le procedure informatizzate per l'archiviazione dei dati della pres-scheda e per l'archiviazione ed il controllo delle schede di primo e secondo livello GNDT, in parte preesistenti, sono state ridefinite in ambito GNDT-L'Aquila (A. Martinelli), in particolare riscrivendole in ambiente DBASE-CLIPPER e integrandole con le procedure di controllo che in parte preesistevano sviluppate in FORTRAN (V. Petrini) ma esterne alla procedura di archiviazione.

Il lavoro di sviluppo e di collaudo delle nuove procedure è in parte avvenuto in concomitanza con l'attività del progetto e questo ha costituito un positivo momento di scambio continuo tra tutor e operatori informatici, che ha favorito l'apprendimento e l'approfondimento di molti aspetti tecnici relativi ai programmi e anche di molte questioni relative alla metodologia di rilevamento, con un ottimo riflesso sul livello di conoscenza da parte degli informatici dei contenuti tecnici e quindi un aumento della loro capacità di controllo. Il rapporto è stato mantenuto costantemente nel corso dell'attività, con contatti telefonici e con visite periodiche nei casi in cui è stato necessario risolvere problemi particolari che, come è facile immaginare, possono determinarsi nel corso di una raccolta dati in punti così numerosi e diversamente dislocati sul territorio di sette regioni. Gli informatici hanno operato nelle sedi costituite presso le Prefetture, in condizioni logistiche diverse da sede a sede, e personal computer differenti per numero e caratteristiche. Questo ha ovviamente determinato qualche problema di carattere organizzativo nell'archiviazione informatizzata delle schede, tuttavia, con l'ausilio del software appositamente sviluppato,

l'assistenza dei tutor e la raccolta periodica con relativo controllo di qualità effettuata dal coordinamento centrale, è stata garantita la realizzazione di un data base di buona qualità. Positivo deve, quindi, essere il giudizio sul lavoro svolto dai lavoratori in questo settore, considerando che a fronte della notevole mole di dati raccolta, non si sono registrati né significativi inconvenienti nell'archiviazione, né importanti e consistenti rilievi sulla qualità delle schede rispetto al sistema informatizzato di controllo.

L'attività di *tutoraggio amministrativo* prevista nel Progetto LSU '96 è stata affidata ad un unico tutor, Funzionario del GNDT-Ufficio L'Aquila (M. Chilante).

Sostanzialmente il tutoraggio si è sviluppato in quattro attività principali:

- la consulenza sull'andamento quotidiano delle attività amministrative e sulla gestione degli affari del personale;
- la formazione del personale impegnato relativamente all'applicazione delle norme comportamentali e sull'organizzazione generale delle attività;
- l'attività di collegamento tra i lavoratori, le Prefetture ed il Dipartimento della Protezione Civile;
- la formazione e l'attività di collegamento con il Dipartimento della Protezione Civile per l'avvio dell'analisi delle possibilità di utilizzo dei lavoratori impegnati successivamente alla chiusura del Progetto.

Particolare rilevante del Progetto, infatti, è stata quella di aver fatto presagire fin dal primo momento, con un certo anticipo rispetto alle successive novità normative in merito di stabilizzazione di attività LSU, che esisteva una possibilità di utilizzo futuro dei lavoratori impegnati.

Infatti il Progetto si proponeva quale suo obiettivo *“la formazione di tecnici idonei a svolgere attività di prevenzione sismica”* per consentire al Dipartimento *“di disporre di [...] tecnici idonei a valutare le condizioni di vulnerabilità del patrimonio edilizio”* e di *“progettare e far eseguire interventi”*.

In quest'ottica una parte cospicua dell'attività di tutoraggio amministrativo è consistita nell'ipotizzare possibili strumenti organizzativi atti a dare attuazione a quanto previsto dal Progetto e formare, conseguentemente, i lavoratori alle predette ipotesi.

L'espletamento delle predette attività ha comportato l'effettuazione di numerose visite a livello provinciale durante le quali si è provveduto ad affrontare le problematiche organizzative e gestionali e si è potuto discutere le possibili proposte in merito alla stabilizzazione delle attività previste dal Progetto.

Le visite sono state, inoltre, fondamentali per instaurare un rapporto diretto con i lavoratori e per diffondere il più possibile uno "spirito di corpo" che si instaura con difficoltà tra persone dal livello di istruzione medio-alta, spesso con difficoltà economiche, come nel loro caso di cassintegrati, mobilitati o disoccupati di lungo periodo.

Per quanto riguarda l'*aspetto formativo* l'attività ha riguardato, oltre la gestione organizzativa dei corsi, il monitoraggio dei risultati della formazione ed è stata illustrata nel paragrafo 2.1.